

## FUTURSHOW 3004

### L'UOMO MILLENARIO NON È UN'UTOPIA

Milano, 18 novembre

L'uomo che vivrà 150 anni è già nato. Aubrey De Grey, gerontologo dell'Università di Cambridge, ne è convinto. Anzi tra qualche decennio tutti avranno la possibilità di vivere fino a 300 o addirittura 400 anni. Durante l'incontro dal titolo "Verso l'uomo millenario" il ricercatore britannico ha illustrato come sia possibile ritardare il processo di invecchiamento e le sue conseguenze. Occorre intervenire direttamente su alcune delle cause della senescenza (il professore ne ha individuate sette, tra cui l'accumulo di tossine nel cervello): "Utilizzando le sostanze presenti in certi batteri potremmo potenziare gli enzimi del nostro organismo nel contrastare l'invecchiamento".

Ma l'invecchiamento è un processo naturale o è una malattia? Calogero Caruso, professore di Biopatologia all'Università di Palermo, spiega che in Italia per il momento l'approccio è diverso. "Ci concentriamo sulle cause della longevità, studiando gli ultracentenari della Sardegna, e sulla cura di malattie come il morbo di Alzheimer e l'arteriosclerosi".

Seppur suggestivo, il mito della "gioinezza eterna" solleva questioni di natura economica. "La società potrebbe non essere in grado di sostenere una popolazione troppo numerosa dando lavoro a tutti", avverte il professor Caruso. Ma è lecito, da un punto di vista etico, che l'uomo manipoli la natura? Per De Grey sì. "E' *innaturale* per l'uomo accettare il suo stato *naturale*, che è insoddisfacente".

Ufficio stampa Futurshow  
02/43428119-8120  
cervieri@grupposabatini.com